

il Giornale di Napoli

www.ilroma.net

SABATO 30 MARZO 2013

CENTRO STORICO

LA RABBIA DI RESIDENTI E COMMERCianti. DONNA CARMELA ANVILTA: «E' LATTO DI UN VIGLIACCO. SOLO I VILI AGISCONO COSI»
Vandalizzato chiosco più antico di Napoli

NON VERBARE SEPRATO DAL ROMA

«Ora si rischia la giustizia fai da te»

di Erminia Iadaresta

A che serve investire nel Centro Antico se poi tutto viene lasciato al degrado e alla devastazione? A che serve battersi per tentare di risolvere le sorti di questa città se poi tutto viene vanificato dall'assenza sistematica delle istituzioni? È quanto si chiedono i residenti del Decumani e le Associazioni del territorio, a partire dall'associazione Corpo di Napoli, la maggiore e più rappresentativa associazione del Centro Antico di Napoli che riunisce i maestri presepiali di Napoli ma anche decine altre piccole imprese. La domanda si pone nel momento delicatissimo in cui viene organizzata per la prima volta la Fiera di Pasqua con una originale esposizione di arte sacra in stile presepiale ed un meraviglioso Crocifisso ligneo di grandi dimensioni, in cui viene aperta una "pizzeria della solidarietà", "La Pizzeria dell'Impossibile" che, grazie all'Associazione Scugnizzi insegna a decine di ragazzi a rischio l'antica arte del fare pizze per offrirle poi, gratuitamente, ai poveri della città; avviene, ancora, nel momento in cui una ditta privata, rischia in proprio e porta, per la prima volta, pulmini turistici per migliorare l'offerta del Centro Antico. E mentre si cerca di dare una svolta al cuore di Napoli, sito Unesco dal 1996, e mentre tutto ciò viene costruito a costo zero per l'Amministrazione e con le ovvie difficoltà organizzative, il Centro Antico viene invece devastato ogni sera e l'ordine e la sicurezza si dimostrano una illusione. «Questa volta è capitato all'acquafresca storica di via Tribunali: la popolare "donna Carmela" che, nell'aprire la sua bottega ha trovato l'antico banco di marmo spezzato e distrutto da "ignoti" vandali notturni che ormai non hanno più freni e non si fermano di fronte a niente» ha detto Gabriele Casillo, presidente dell'associazione Corpo di Napoli in uno sfogo che ha man mano dato voce a quelle che sono le perplessità, ma anche le paure, di chi vive il centro storico.

«Ma oltre al danno economico per questa coraggiosa, anziana donna, resta il danno - ha proseguito Casillo - anche questo irrecuperabile, alle memorie storiche ed alla Cultura».

L'episodio non è che l'ultimo di una lunga serie di scoperie, perché, senza andare troppo indietro nel tempo, basta guardare le antiche mura; auto in sosta selvaggia (nella foto), ragazzi che non avendo altro da fare giocano a pallone sugli antichi sagrati delle più belle Basiliche del mondo, danneggiando opere d'arte uniche e mettendo a rischio anche l'incolumità dei passanti, in gran parte turisti armati di macchine fotografiche che questi "souvenir" di "Na-



poli capitale dell'arte" portano ai loro Paesi d'origine. «Noi siamo stanchi, continueremo a resistere - ha detto ancora Casillo con grande avvillimento. Ma non possiamo più tollerare l'abbandono e la devastazione del patrimonio comune faticosamente costruito dai nostri padri, se le istituzioni non provvederanno, ora e non fra tre anni quando i lavori di restoring del Centro Antico previsto nel Grande Piano Unesco saranno terminati, noi passeremo alla controffensiva. E se qualche anno fa abbiamo lanciato l'allarme sulla possibilità che i cittadini e i gestori delle attività produttive potessero iniziare a "difendere" il territorio da soli, ricorrendo anche a possibili "ride civiche", ora, di fronte al totale abbandono, non sappiamo se potremo perdere una svolta che a nostro parere risulterebbe una involuzione della convivenza civile ed una sconfitta per lo Stato. Facciamo appello a tutte le istituzioni perché ciò non avvenga. Basta poco: una maggiore vigilanza, soprattutto nelle ore serali ed il ricorso anche a controlli più serrati sugli svantaggi abusivi dei rifiuti e sulla sosta selvaggia, una più incisiva lotta all'abusivismo ed alla contraffazione e la messa a disposizione di aree pubbliche recintate per i ragazzi e gli anziani del quartiere».



di Emilia Sensale

Sarebbe stato un gruppo di ragazzi ed aver vandalizzato nella notte del 10 aprile di Santo l'antico marmo sul quale intore generazioni di residenti del Centro Storico, di passanti e turisti, anche stranieri, si sono fermate per bere qualcosa di fresco o per prendere un gelato: è stato ritrovato dalle prime ore dell'alba di ieri sbriciolato. La signora Carmela, conosciuta in tutto il quartiere, ormai ottantenne, è una delle più antiche, se non la più antica, acquafresca della città col suo regno, ubicato in via Tribunali: il marmo distrutto le fungeva anche da porta, poiché era usata al di sotto di esso nel piccolo negozio con grande agilità notturne: l'età avanzata ed ha semplicemente commentato la vicenda come un atto vile fatto da vigliacchi. Secondo una prima ricostruzione, un gruppo di ragazzi si sarebbe appoggiato imprudentemente sul marmo e frastuono e schiamazzi avrebbero ripetutamente colpito la lapide.

Gabriele Casillo, presidente dell'associazione Corpo di Napoli, tra i primi ad aver notato nella mattinata di ieri il marmo distrutto dichiara che la vicenda è innanzi tutto un colpo tremendo contro una vera e propria istituzione del quartiere. Ma soprattutto è la testimonianza che le bande di ragazzi che in piena notte con i loro schiamazzi, spesso ubriachi, disturbano il riposo delle persone sono un segnale per le istituzioni. Gino Scibillo, titolare dell'ormai pizzeria ubicata proprio affianco all'acquafresca, appena accorto sul posto ha usufruito invece del web per poter sensibilizzare l'opinione pubblica: «I vandali hanno colpito la notizia con commenti di vero dispiacere. Spese nostre perché nonostante tutto noi non ci scoraggiamo - hanno detto Gino Scibillo ed il commissario regionale dei Verdi Ecologisti Francesco Emilio Borrelli. Una residente che abita di fronte alla storica "acquafresca" ha preteso da un gruppo di ragazzini che ogni notte tirano a pallonate contro le serrande, urlano, fanno il via vai con motorini. Questi piccoli gruppi di ragazzini violenti e distruttivi rappresentano un vero e proprio tumore in metastasi per la città e si stanno impossessando di interi pezzi del territorio. Non temono le forze dell'ordine che spesso li ignorano e per questo si sentono invincibili e impuniti. È tempo che le forze dell'ordine affrontino in modo risoluto questo problema prima che degeneri ulteriormente».